Sabato 23 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 96.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Prudenza ministeriale!

Un telegramma da Roma, come jeri avvertimmo, annunciava avere il Ministro dell'Interno inviata una *circolare* ai Prefetti del Regno, con la quale si dichiarano proibite tutte le riunioni pubbliche, processioni od altre manifestazioni nella ricorrenza del *primo maggio*.

Da anni, certe paure per la festa universale delle classi lavoratrici si erano molto attenuate, anzi sono ora quasi svanite, dacchè gli stessi operaj rinunciarono a fare dal *primo maggio* una dimostrazione di lotta di classe. E tutti i Governi poi si limitarono a prevenire disordini ed a conseguire che la *libertà del lavoro* non venisse impedita da quelli, i quali, con uno *sciopero*, vogliono celebrare la *festa dei lavoratori*.

Ed ormai l'occasione unica di essa *festa* non dee dare argomento a professioni di fede nel socialismo. Difatti nei Parlamenti, ed anche in quello d'Italia, esistono rappresentanti socialisti, ed hanno piena agevolezza di tentare una propaganda legale nello scopo di riforme legislative. Il che essendo, tumultuose riunioni di operaj, processioni con bandiere, e tribunizi discorsi non sono più necessarii.

In Italia, poi, quest'anno commemorazioni succedettero a commemorazioni, e sarebbe troppo se si continuasse ad agitare lo spirito pubblico. Quest'anno il *primo maggio*, anche per le classi lavoratrici, la si celebra inaugurando la Esposizione generale italiana di Torino, che sarà la vera *festa del lavoro*, la glorificazione del genio artistico, la prova luminosa dei progressi del paese in parecchie industrie. E, di più, a Torino si avrà il compendio di tutte le dimostrazioni patriotiche, inneggiando alla *libertà* da cui scaturì ogni progresso materiale e civile.

Quindi questa *festività nazionale* sarebbe turbata, qualora nello stesso giorno si avesse a narrare di dimostrazioni illegali, di conferenze tribunizie, di imprecazioni antipatriotiche. E noi, memori di quanto accadde, ne' primi anni dell'ideata *festa dei lavoratori*, a Roma ed in altre città, non ci a ombriamo per la citata *circolare* del Ministro dell'Interno ai Prefetti. Essa non offende il diritto di libera associazione e di riunione, poichè riunioni private potranno tenersi secondo le norme generali della Legge di pubblica sicurezza, e soltanto si ricorda il divieto di manifestazioni pubbliche, da cui può venire il pericolo di tumultuosa reazione e di atti di violenza. Avvenuti i quali, si declamerebbe per certo contro l'inettezza del Governo, come altri Ministri ebbero a udirne la taccia e a sopportarne il danno; e perciò la *circolare* di Sua Eccellenza il Marchese di Rudinì noi giudichiamo atto di *prudenza ministeriale*.

Forse, si affermerà da taluni, non era necessaria la *circolare*, e ciò per la maggiore odierna assennatezza dei capi di Società democratiche, e perchè avendo essi tutto l'anno mezzi pronti per far udire loro ragioni persino in Parlamento, non è più il caso di concentrare nella *festa del primo maggio* l'espressione delle dottrine socialistiche e gli studj per la propaganda. Se non chè, il divieto di quest'anno non è un capriccio del Ministro; e ognuno dee ricordare che venne imposto da altri Ministri dell'Interno in nomea d'essere più liberali, perchè di Sinistra pura, di confronto a quanto lo sia, benchè unito a Zanardelli, l'onorevole Marchese di Rudinì. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Si approvano dopo discussione tutti gli articoli del progetto per il credito comunale e provinciale e si rimanda a domani la votazione a scrutinio segreto.

In fine di seduta, *Di Rudinì*, presidente del Consiglio prega che, nella discussione dei progetti di legge per le riforme amministrative all'ordine del giorno, si anteponga quello relativo allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, che è il solo veramente urgente.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 22.

Seguita la discussione sul disegno di legge relativo alle riforme dei dazi comunali sugli alimenti farinacei. Il governo dichiara, per bocca del ministro Branca, di accettare tutti quegli emendamenti che sieno ispirati alla riforma tributaria ch'è da esso vagheggiata.

Seduta pom.

Svolgesi una lunga serie d'interrogazioni: ad una delle quali, intesa ad ottenere che si faciliti ai veterani del 1848 il conseguimento dell'assegno loro concesso per legge, il sottosegretario Afan de Rivera promette che sarà provvisto con apposito regolamento.

Convalidansi due elezioni, fra cui quella dell'on. Celotti per il Collegio di Gemona.

Segue la discussione del disegno di legge relativo ai dazi comunali sugli alimenti farinacei, e se ne approvano i primi otto articoli.

DA TRIESTE.

Peripezie toccate a friulani.

22 aprile.

Giuseppe Di Lorenzi, da Latisana, cocchiere, essendo senza lavoro, fu assunto al servizio dal signor Giovanni F., il quale gli affidò l'incarico di prestare assistenza al padre suo, infermo. Dopo qualche giorno il Di Lorenzi abbandonò tale ufficio e pare anche cercasse distogliere dall'accettarlo una ragazza alla quale si voleva affidare tale incarico dopo di lui. Gliene fu mosso rimprovero ed egli si licenziò e pretendeva esser pagato subito. Ne insorse una questione, e il cocchiere, riscaldatosi, si armò di un grosso ferro e minacciò di morte il padrone. Chiamate le guardie, condussero il Di Lorenzi al commissariato di via Scussa, dove l'ufficiale di polizia che era d'ispezione lo assunse a protocollo e lo fece poi scortare in via Tigor.

Giovedì mattina venne tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Cherubini di 34 anni da Palmanova, barbiere, accusato di aver lasciato vagar libero e senza musoliera un suo cane che salì e morse alla gamba sinistra il ragazzo dodicenne Dante Pascolutti, producendogli una lesione leggera. Si difese, dicendo che il cane in questione era affidato a una sua donna e che egli, mentre stava in bottega, non poteva sorvegliare l'animale; soteneva quindi di non essere responsabile dell'accaduto. Senonchè i giudici lo ritennero ad ogni modo colpevole, perchè, dinanzi alla legge non basta aver affidato un cane alle cure di una persona qualunque, bisogna altresì provvedere, affinchè non sia possibile che la bestia si renda nociva a terzi.

Lo condannarono quindi alla multa di 20 fiorini.

Nello stesso giovedì mattina alle 6, tre individui dalla ciera alquanto sospetta stavano addossati al portone della campagna Perotti, in via dell'Eremo (Chiadino), quando, alla vista di due guardie, si diedero alla fuga. I funzionari li inseguirono e riuscirono ad agguantarne uno, che fu condotto all'ispettorato, ove lo si riconobbe subito per Antonio Ersetich, d'anni 35, pittore, da Udine, Dopo assunto a protocollo al commissariato di via Scussa, fu scortato in via Tigor.

L'imposta sui fabbricati rurali nel Veneto.

I deputati *Morpurgo, Chiaradia*, Clementini, *De Asarta, Freschi*, Danieli presentarono una interpellanza ai ministri Branca e Luzzatti: se, attesi gli effetti della perequazione fondiaria' intendano di presentare una legge di sgravio parziale, pei fabbricati rurali nel compartimento veneto, della imposta che ingiustamente pagano da un trentennio in base al catasto austriaco.

I proventi delle dogane nella seconda decade d'aprile aumentarono di due milioni sulla decade corrispondente del 1897. Nel maggio il gettito delle dogane (esercizio 97-98) tocca gli undici milioni.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Quello che farà la Spagna secondo un' alto personaggio.

Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt*, in previsione dello scoppio della guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, si è recato a Madrid, ha avuto un colloquio con un alto personaggio politico spagnuolo, che non vuol essere nominato. Il sunto delle dichiarazioni del personaggio spagnuolo, che per certi riguardi sono interessantissime, è il seguente:

La Spagna non dichiarerà la guerra agli Stati Uniti, non avendo per far ciò alcun motivo diretto. Le risoluzioni del Congresso di Washington e l'*ultimatum* del presidente Mac Kinley equivalgono già di per sè ad una dichiarazione di guerra. L'America ci attacca e noi, naturalmente, faremo uso del nostro diritto di difenderci.

Non credo che le ostilità si limiteranno a Cuba ed alle acque cubane. E' naturale che gli Stati Uniti tenteranno di attaccarci da due parti, dall'est e dall'ovest, per disperdere e scindere le nostre forze. Essi hanno una squadra dinanzi a Hong-Kong, che sarà destinata ad andare alle Filippine e ad attaccare Manilla. Dubito molto che gli americani tentino uno sbarco su Cuba. Essi faranno per mare quello che sarà loro possibile e probabilmente bombarderanno l'Avana.

Se sbarcassero — come si dice — un corpo di 40 mila uomini, sono convinto che nessuno di questi tornerebbe vivo in America. Allora vedrebbero che cosa sia la guerra a Cuba! La Spagna non invierà altre truppe sull'isola; noi vi abbiamo già 130 mila uomini e quelli sono sufficienti.

La nostra flotta rimarrà a Cadice e non si unirà alla squadra che è concentrata al Capo Verde e che è destinata a partire per Cuba. Le nostre forze navali nelle acque delle Antille saranno sufficenti per i nostri piani. Se gli americani si azzardassero — cosa però che ritengo improbabile — nel Mediterraneo, allora avremmo una battaglia navale che sarebbe combattuta dinanzi Gibilterra. Attualmente è difficile dire se la Spagna armerà navi da corsa. Ciò che una volta veniva chiamato corsa, non esiste più a datare dall'ultima guerra franco-germanica.

Attualmente si tratta piuttosto di formare con navi mercantili una riserva della flotta regolare. Del resto, ammesso anche che si adottasse la corsa, non credo che le potenze neutrali siano disposte a permettere che le loro navi vengano visitate dalle navi corsare, e credo che nè noi nè gli americani tenterebbero di farlo.

La soluzione della questione cubana sul modello dell'Egitto è da parte nostra inammissibile. L'idea sarà forse pratica o per lo meno astuta, ma ripugna al carattere nazionale dello spagnuolo. Non ci facciamo illusioni: gli Stati Uniti vogliono annettersi Cuba e vi sono spinti da interessi finanziari di grandissima importanza.

Noi difenderemo accanitamente la nostra integrità territoriale, le nostre possessioni; se le perderemo, vorrà dire che ci saranno state tolte con la forza della spada; ma cederle senza combattere, mai!

Dimostrazioni a Madrid.

Madrid, 22. La nota che il ministro degli esteri, Gullan, ha diretto all'inviato americano Woodford, dice che avendo Mac Kinley approvata la risoluzione del congresso e con essa l'intervento armato degli Stati Uniti a Cuba, ciò che equivale ad una *dichiarazione di guerra*, si considera come interrotto ogni rapporto fra i due stati.

Una grande folla di gente si portò dinanzi al palazzo della Società di assicurazione americana *Equitable*, chiedendo che la bandiera americana issata sull'edificio venisse sostituita da quella spagnuola. Allorchè tale desiderio fu corrisposto, la folla proruppe in applausi clamorosi. Più tardi, una folla composta di circa 6000 persone percorsero le vie principali della città gridando *Viva l'esercito, abbasso i yankee.*

La folla fece quindi una dimostrazione di simpatia dinanzi al palazzo dell'ambasciata francese.

Una scena alla Stazione di Madrid.

Madrid, 22. Una scena interessante è avvenuta alla stazione subito dopo la partenza dell'inviato americano Woodford, dove s'era agglomerata un'enorme folla. Non appena il treno in cui era salito Woodford si fu allontanato, comparve dinanzi alla folla l'imponente figura del presidente della polizia madrilena, il quale scopertosi il capo, indirizzò alla stessa le seguenti parole:

La popolazione di Madrid si è comportata con vero tatto. Ora che nessuno più vi è qui che possa ritenersi offeso, possiamo gridare liberamente: *Viva la Spagna.* Tali parole furono seguite da entusiastici evviva.

Il nunzio apostolico benedice la regina piangente.

Madrid, 22. La regina reggente Cristina ha ricevuto il nunzio apostolico il quale le impartì la benedizione papale. La regina proruppe in lagrime e assicurò di avere, assieme ai suoi consiglieri, fatto tutto il possibile per mantenere la pace ed evitare il conflitto armato. La responsabilità dello spargimento di sangue ricade tutta sugli Stati Uniti.

La chiamata di 30 mila uomini.

Madrid, 22. Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi trentamila uomini delle classi congedate lo scorso anno.

La partenza della flotta

Key Vest, 22. La flotta è partita stamane alle 5.45.

La cattura d'una nave mercantile spagnuola

Keywest 22. La flotta degli Stati Uniti catturata la nave *Buenavura*, carica di legname, proveniente dal Texas.

L'incrociatore americano *Nashville* tirò una cannonata contro il *Buenavura* che si arrese.

Un'attentato contro Mac-Kinley?

Londra, 22. Ieri è stato recapitato alla Casa Bianca un pacco d'aspetto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Presa in disparte Chiara, le parlò con tenerezza insinuandole l'intimità che doveva nascere da quella protezione, le speranze degli Altariva, le affabilità e le dolcezze che sotto un geniale titolo essa avrebbe rinvenute nella seconda famiglia, preferibile alla vita che le aveva offerta l'unica già che viveva presso Genova

La fanciulla rimase sorpresa e commossa delle spiegazioni e delle considerazioni del fratello. Fino a quel giorno ella aveva partecipato all'amore di lui per Eva come a un giuoco di bimbi, ed oggi, invece, comprendeva l'importanza della sua presenza.

Ma non avrebbe finito di diventare un'intrusa, una importuna? Su questo punto sentì naufragare il suo saldo proposito. Un caldo bacio di Giorgio le calmò in breve lo spirito, e con la naturale bontà e dolcezza, essa giudicò che non c'era ragione di trepidare.

Stavano per separarsi quando ella vide, nel cortile, il carro carico de' suoi bagagli.

Restò immobile e pensierosa a mirarlo. Si preveniva il suo arrivo alla villa Altariva col portarci, di buon mattino, le sue casse e le sue scatole. Gli occhi le si riempirono di lagrime e fuggì nella sua cameretta. Giorgio la seguì con occhio di profonda pietà e raggiuntala poi l'abbracciò e la baciò in silenzio.

In capo a cinque giorni Giorgio, dovendo ripartire, si menò alla villa a S. Sulpizio, pieno di riconoscenza per i signori Altariva, d'amore per Eva, di tema e dolore per la sarella. Simile situazione di spirito non poteva a meno che apportargli un'alterazione nel volto.

Ciononostante affettò della gaiezza, ma l'assenza di spontaneità lo tradiva.

Distintamente si rifletteva su lui ogni specie d'idee opposte e dolorose che gli danzavano nel cervello. Egli che abitualmente diceva tutto quello che sentiva, apparve agitato da un pudico istinto e da una ragione improvvisamente matura che gli davano un imbarazzo dal quale non sapeva liberarsi.

Eva apprezzò quella sofferenza e, volgendo lo sguardo sopra la nonna, fremè vedendola calma e tranquilla.

Non riescì a spiegarsi questo atteggiamento.

La signora Marianna, una vecchietta di sessant'anni che gelosamente aveva seguito lo sviluppo e l'educazione della nipote al posto della mamma, appariva contrariata della carriera scelta da Giorgio. Tuttavia esitava a pronunciarsi definitivamente sull'indole indeterminata di Eva, perchè la riservatezza di costei, compendio delle perfezioni delle quali era dotata, generava facilmente il dubbio di un'altera freddezza o di una convenienza eccessiva.

Accostumati a vedersi fino dalla più tenera infanzia, i due giovani si erano sempre amati e abbandonati al piacere di potterselo dire francamente.

Giorgio, per qualche momento, non potè imaginarsi un genere di vita differente, e il dovere, e la fede scambiata lo rassicurarono in una fermezza ammirabile.

Con graziosa sellecitudine, Eva gli disse:

— Caro Giorgio, non dubitare: sono quanto te sensibile a questa separazione che mi sembra assai crudele, poichè, ti confesso, m'ero illusa non dovesse mai effettuarsi. La mia tenerezza non ha mai vagheggiato altro che la soavità di un amore reciproco e di una comunanza perfetta: pure non mi fa dimenticare quanto uno della tua condizione è obbligato compiere... Dobbiamo sacrificare all'avvenire la dolce consuetudine di vederci tanto spesso come fino a oggi.

Giorgio la riguardò con meraviglia pari all'amore e, benchè egli in alcuni momenti paresse quasi diffidare delle cose più serie, il suo spirito e il suo cuore seppero misurare la verità e la delicatezza con cui la fanciulla espresse i sentimenti così teneri, così sensati e così nobili. Tacque per un istante, poi, animato dalla più appassionata ammirazione, esclamò:

— Tu non fai che accrescere il mio amore e la mia stima; nell'istesso tempo tu mi levi l'affanno che provo nel dovermi staccare da te. La dolce speranza di un bell'avvenire che tante delizie mi destina e mi conserverà, mi consola fin da questo momento.

Chiara, che per la sua situazione pareva aver smarrita l'allegria, si frappose fra essi e l'incoraggiò di una maniera così gioviale che addolcì quel dispiacere.

— Mi resta questo gioiello! esclamò Eva abbracciando l'amica.

— Un altro io stesso! concluse Giorgio.

Venne il momento di dividersi. La notte era calata, e Giorgio doveva rientrare al suo palazzo per dare ancora alcuni ordini al vecchio Biagio che l'attendeva.

I due innamorati, con gli occhi colmi di lagrime si abbracciarono. Giorgio ricevette poi la sorellina che gli si era gittata fra le braccia per dirgli addio.

Fu in questo istante delle tenere carezze che la passione di Giorgio si spiegò nella sua ampiezza; perchè non osando, per convenienza, di rinnovarle ad Eva, sembrò volesse farle arrivare a lei per mezzo di Chiara. Cento volte la lasciò, cento volte la riprese scongiurandola di amarlo sempre con dei trasporti che distinguevano facilmente i movimenti della natura da quelli dell'amore.

La signora Marianna era troppo illuminata per non ingannarsi; Eva, co' suoi sguardi, fece a Giorgio conoscere che intendeva un così tenero linguaggio; e Chiara, con un sorriso di cui non fu padrona, apprese all'uno e agli altri, che capiva perfettamente la parte di ardore che le spettava.

Bisognò separarsi. Giuliano Altariva, pallido e lento, trasse di tasca una mano e, con un pigro movimento che caratterizzava la sua natura sotto l'incubo di un angoscia, serrò la mano che Giorgio gli porgeva.

— Ci rivedremo presto a Roma. — disse.

— Ben fortunato! Non dimenticatemi nei vostri frequenti viaggi.

— Ho bisogno di muovermi, ma... — e crollò il capo in segno di dubbio.

(Continua).

poco rassicurante, indirizzato a Mac Kinley. Il pacco fu posto nell'acqua e visitatolo si constatò che conteneva una macchina infernale. Il sospetto dell'attentato cade naturalmente sugli spagnuoli.

Tutti i treni ferroviari e tutti i piroscafi che trasportano truppe al sud, recano a lettere cubitali la scritta «Ricordatevi del *Maine*».

Le potenze e i belligeranti.

Brusselles, 22. L'*Independance Belge* dice di avere da fonte diplomatica, che alla prima sconfitta importante della Spagna, le potenze eserciteranno una seria pressione sul governo di Madrid, affinchè questo rinunzi a Cuba e si ristabilisca così la pace, impedendosi conseguenze peggiori.

Il discredito in Ispagna.

La folla agli sportelli della Banca di Spagna.

Barcellona, 22. In seguito alle notizie d'America, una folla straordinaria fa ressa agli sportelli della filiale della Banca di Spagna per ottenere il cambio della carta monetata in oro. L'edificio della Banca fu occupato militarmente. (E' da notarsi che il cambio in Ispagna è salito oggi a 63 0\|0.

Il Commercio fra Stati Uniti e Cuba.

Cuba si trova in stato d'insurrezione da quattro anni almeno e tutti i suoi traffici ne hanno gravemente sofferto. Gli Stati Uniti nel 1892 avevano raggiunto una cifra di scambi con Cuba per 102,864,204 dollari. Da quell'anno i rapporti fra la perla delle Antille e l'America del Nord grandemente soffersero; si scese nel 1886 ad una cifra complessiva di scambi di soli dollari 26,666,50. Le importazioni dagli Stati Uniti a Cuba che nel 1892 erano di dollari 78, 706' 506 sono discese nel 1896 a dollari 18,406,815.

Questa rapida e considerevole diminuzione di affari mostra il grande interesse che gli Stati Uniti hanno di sottrarre non soltanto alle agitazioni, ma anche all'altrui dominio l'isola di Cuba.

Question d'argent!

Cronaca Provinciale.

Martignacco.

Sagra protratta

La nostra sagra che, cronologicamente avrebbe dovuto aver luogo domani, in seguito a comune accordo dei nostri *patres patriae* è stata protratta alla seconda domenica del prossimo maggio, e ciò in vista e del tempo che si presenta poco propizio e delle feste patriottiche che domenica si terranno nella vostra città.

Intanto qui *fervet opus* ed i solerti signori del Comitato lavorano a tutt'uomo affinchè le cose riescano veramente per bene.

Avremo la brava banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo che, gentilmente, fu concessa dalla spettabile Autorità militare, luminarie, fuochi ed una splendida festa da ballo, con orchestra diretta dal vostro Barei.

Pandolo.

Maniago.

Tiro a segno. — (*p. r.*) — L'8 maggio verrà inaugurato questo Campo di Tiro con certa solennità. Merito agli iniziatori di esso e a tutti coloro che appoggiarono idea sì benefica e sì grande.

Sembra inutile svolgere ai lettori i vantaggi grandi e molteplici che l'istituzione del Tiro a Segno Nazionale accorda ai cittadini del Regno, ma affinchè siano al caso di valutarli tutti, credo opportuno parlarne almeno brevissimamente. Chissà che nei ruoli di questa Società di Tiro non figurino poi anche cittadini dei Mandamenti contermini?

Frequentando il Tiro a Segno s'avrà un vantaggio personale grandissimo, poichè si potrà godere in gran parte l'esenzione dai richiami dal congedo illimitato e non essere costretti ad abbandonare la famiglia, la casa, l'occupazione, squilibrando i propri interessi. Oltre a ciò si concorrerà a diminuire le spese ingenti dell'Erario dello Stato e ciò, di riflesso diremo così, ne risentirà un utile il povero contribuente sovrechiamente carico di tasse e sopratasse. E devo forse enumerare i vantaggi che apporta questa istituzione alla Patria? Redenta mercè il forte braccio dei nostri padri, dai nostri essa pende. Educhiamolo insieme all'occhio ed al talento e non tardiamo ad inscriverci nei Ruoli del Tiro a Segno Nazionale!

Codroipo.

Concerto musicale. — *22 aprile* — (*Il Cronista*) — Domenica 24 corr. alle ore 8 1\|2 pom. avrà luogo nella Sala filarmonica ridotta a Teatro, il secondo concerto musicale, sostenuto dalla orchestra cittadina con il gentile concorso delle egregie signorine Zanelli e di altri egregi dilettanti del paese.

Il programma sarà composto di scelta musica vocale ed istrumentale e fra altro verrà eseguita la scena e cavatina *Dulcamara* nell'opera *Elixir d'amore*.

A questa parteciperanno esclusivamente giovanetti dai 8 ai dieci anni, la cui parte principale sarà sostenuta dal decenne Roberto Pegreffi.

Verrà eseguito un coro composto di dilettanti di Goricizza e di Codroipo.

Il ricavato della festa andrà devoluto a beneficio della Società filarmonica cittadina.

Speriamo che i cittadini verranno accorrere numerosi alla bella serata, con il triplice scopo: il primo di aiutare e sostenere ad ogni costo la banda musicale cittadina; il secondo di incoraggiare i componenti l'orchestrina, questa e quella abilmente dirette dall'egregio maestro signor Antonio Pegreffi; il terzo... quello di divertirsi.

Vi riferirò l'esito.

Faedis.

I drammi del contrabbando. — Martedì mattina, in quel di Canebola, certo Scuor Luigi di Giovanni di Prossenicco, carico di tabacco estero, stava per portarsi a Faedis a venderlo, quando, giunto nei pressi di Canebola, fu raggiunto dalle guardie di finanza, che gl'intimarono l'*alt*. Lo Scuor continuava a fuggire. Una delle guardie sparò contro di lui, colpendolo alla spalla destra, in modo da procurargli una ferita piuttosto grave.

Ringraziamento.

Nella luttuosa circostanza della perdita preziosa del nostro caro *Francesco Vallassech* c'impone l'obbligo di esternare la nostra più viva riconoscenza e gratitudine a quelle buone e gentili persone amiche e conoscenti che tanto si prestarono con vero sentimento di affetto durante la lunga e penosa malattia.

Un grazie di cuore al bravo e distinto medico Filotimo dott. Danieli che con ammirabile zelo e premura prestò l'opera sua.

Pari gratitudine, sentono di dover tributare all'Ill.mo sig. Sindaco, comm. senatore Gab. dott. Luigi Pecile — rappresentanza Municipale — Clero — Congregazione di Carità — e Fabbriceria; al gran numero di amici e conoscenti, nonchè al largo stuolo di popolo, che rese si solenne il funerale accompagnando la salma all'ultima dimostra.

Nel contempo vanno a chiedere venia per involontarie dimenticanze occorse nelle partecipazioni e nei ringraziamenti.

Fagagna, 22 aprile.

Ved. Anna Vallassech
assieme a cognati e nipoti.

Cose incredibili a proposito di tasse.

Quando a noi ciclisti venne partecipata la disposizione legislativa, colla quale ci si imponeva la tassa di lire dieci per bicicletta, non facemmo nessuna meraviglia, essendo ormai troppo abituati a vivere in un paese dove le tasse fioriscono in ogni stagione e più vivacemente che altrove. Le meraviglie nostre invece, e le più alte, le dobbiamo manifestare adesso, che, arrivato il momento di soddisfare la tassa, ci siamo accorti che non bastano le dieci lire, ma ne occorrono trenta e più. La cosa è tanto enorme da sembrare incredibile, eppure è proprio così. Il nostro amabile governo per incassare da noi una diecina di lire, ce ne fa spendere tre volte tante.

Ecco con qual metodo semplicissimo raggiunga si brillante risultato. Esso governo, nella sua saggezza illuminata davvero, *vuole* che ogni bicicletta venga presentata, nel giorno stabilito, all'Ufficio metrico provinciale, nella sua sede, e non permette che nessun altro ufficio comunale o circondariale sia autorizzato a compiere il solenne atto di bollatura. Tale disposizione se riesce poco comoda per quelli che abitano le città di provincia, torna addirittura intollerabile per gli abitanti delle campagne. Nella compilazione di quella legge si dimenticò che nel felice regno parecchi sono i paesi e borgate anche importanti, ancora privi di una discreta comunicazione stradale colla città, dalla quale spesso distano qualche centinaio di chilometri. Noi più fortunati possediamo dei fondi comunali o provinciali che per antonomasia si chiamano strade, ma non abbiamo i ponti che le congiungano; altri invece hanno il ponte ma mancano della strada; e così in tale letizia odografica si pretende che un povero ciclista di Claut o Rigolato, ad un cenno del verificatore, obbedisca rapido e faccia una volata, magari sotto un diluvio di pioggia, per trovarsi pronto in detto giorno, alla detta ora, nel detto ufficio, per il solo gradito piacere di pagare la detta tassa. Fosse almeno da riscuotere!

Nell'illusione che il senso comune sopravvivesse ancora, abbiamo segnalato alle competenti autorità l'inconveniente che lamentiamo, sperando in una razionale modificazione; e ci hanno risposto dandoci soltanto la grande concessione di poter presentare le biciclette mediante terza persona. Il colmo! Così o per spese di un viaggio lungo e difficile, o per ricompensare altri che si incaricano di condurre e forse guastare la bicicletta, o per imballaggi e trasporti, si viene sempre a sborsare una somma tanto superiore alla tassa originale, che si è quasi sedotti dall'idea di non obbedire affatto alla legge, o, per evitare una multa e processo, fare un regalo della bicicletta stessa allo stato.

Marco e Todaro
biciclisti di montagna.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **I progetti per la casa di ricovero.** — Nessuno dei quattro progetti presentati per la erigenda casa di ricovero furono trovati corrispondenti al programma. Perciò gli autori dei medesimi possono ritirarli, dalla Segreteria municipale.

Cronaca Cittadina.

Per la commemorazione di domani.

IL MANIFESTO DELLA GIUNTA.

Venne pubblicato oggi, dalla Onorevole Giunta Municipale, il seguente manifesto:

Per generoso impulso di benemeriti Cittadini sorse fra noi un Comitato per commemorare la cinquantesima ricorrenza dell'anno 1848. — Tale patriottica iniziativa fu accolta dalla Vostra Rappresentanza con grato animo e plauso.

Ricordare la parte presa dalla nostra Città nella riscossa nazionale del 1848 è dovere sacro di patria gratitudine, è alto ammaestramento a tutti noi anche nell'ora presente.

Udine nostra, nei brevi giorni che corsero dal 23 Marzo al 22 Aprile, fu mirabile per l'opera patriottica compiuta, segnando nella storia del risorgimento nazionale una pagina che potremo sempre con legittimo orgoglio ricordare.

Nel 23 Marzo i Cittadini, inermi, confortati solo da audaci speranze per quanto era avvenuto a Venezia, intimarono al Governo straniero la ritirata. — Poi con virile entusiasmo, si prepararono i mezzi della difesa; e al nemico che già si era apprestato formidabile al ritorno e qui inviava infide proposte di pace, il Rappresentante del Governo provvisorio, interprete del coraggio e della fede audace dei suoi Concittadini, nel 18 Aprile rispondeva con fiere parole respingendo ogni mediazione. E alle parole seguì la resistenza armata contro lo strapotente invasore, e nel 21 Aprile, col battesimo di sangue fu consacrata la fede nei futuri destini trionfatori della patria.

L'eroica, improvvisa, sfortunata lotta di quell'anno memorando fu il germe fecondo della non lontana redenzione, rendendo anche fra noi più fieri ed indomiti i cospiratori contro l'oppressione straniera, preparando i giovani adolescenti all'onore e alla gloria di epiche imprese e battaglie.

Ispirandoci all'ideale purissimo della Patria che animò i precursori del nostro riscatto, Noi trarremo gli auspici e la virtù necessaria a conservarla rispettata e potente.

Udine, 21 Aprile 1898.

Il Sindaco
A. di Trento

Gli assessori
G. B. Antonini — A. Measso — P. Capellani — G. Marcovich — V. Canciani — E. Volpe — E. Mason — G. Dimah

I CORI.

Iersera abbiamo avuto il piacere di udire nel salone dell'Ospital Vecchio le prove dei cori, che per la commemorazione di domenica, si canteranno al Teatro Minerva e sotto la Loggia dai bambini delle nostre scuole elementari. Siamo rimasti soddisfatti e fin d'ora possiamo presagire l'effetto che faranno nel pubblico quelle care vocine, che intuonano i canti dei padri nostri con una serietà ed un impegno che contrasta con l'età loro giovanile.

Curarono da parecchio tempo l'istruzione dei cori i signori maestri Cuoghi e prof. Caselotti, sotto l'alta sorveglianza, — ove ne fosse stato bisogno — dall'infaticabile signor Luigi Conti.

IL CORTO.

Come abbiamo annunciato, alle ore 10 il corteo salirà il colle del Castello, da Piazza d'Armi.

Vi parteciperanno le bande musicali di Feletto, di Paderno e cittadina; le fanfare dei due collegi: Paterno e Arcis Gabelli.

Notiamo: la bandiera di Osoppo, che avrà la sua scorta d'onore di reduci e veterani; e la Bandiera del Municipio con le autorità Municipali.

I DISCORSI.

Due sono i discorsi che verranno domani pronunciati: uno dal prof. G. Del Puppo, allo scoprimento della lapide sulla casa Muratti; dall'avv. C. L. Schiavi, nel Teatro Minerva alle 2. pom.

LE EPIGRAFI.

Epigrafe dettata nel 1882 dal professore Piero Bonini, scolpita nella lapide posta a lato della bellissima porta — ora murata — che adduce alla magnifica scala Gritti:

A
GIACOMO GROVICH
udinese
popolano integro ardito
artigliere alla difesa di Udine di Osoppo e di Venezia
nel 1848-49
per poche cartuccie dopo la resa serbate
spento da piombo austriaco
i reduci friulani dalle patrie battaglie
e altri cittadini
reputando debito sacro
e di virtù civili alimento
le onoranze ai martiri d'Italia
nel trigesimo terzo anniversario
della nobile morte
questa lapide
d. d.
—
Nacque addì 3 settembre 1813
morì nei pressi del castello l'11 settembre 1849

Epigrafe scolpita nella lapide posta sulla casa Muratti, al principio della Via Poscolle:

23 marzo 1848
il risveglio d'un popolo
qui
lo straniero oppressore
alla resa dei Friuli
costrinse
—
nel cinquantesimo anniversario
il Comune.

Epigrafe scolpita sulla lapide posta nel Campanile del Castello:

Già vinta la rivolta
marzial legge dell'Austria
sui detentori d'armi
inferendo
questo colle
di friulano sangue
bagnò
MDCCCXLIX

Queste due epigrafi furono dettate dal dott. Gualtiero Valentinis.

IL BANCHTTO.

La Societa dei Reduci offre un banchetto ai Veterani del 1848 49 Parteciperannovi la Giunta Municipale ed altre autorità cittadine; e parecchi cittadini potendo inscriversi anche i non reduci.

Verrà tenuto nella Sala Cecchini.

Una settantina sono i veterani; circa un centinaio, fra tutti i convitati finora iscritti.

LA SERA.

Come porta il programma, alla sera vi saranno musiche e cori, in Piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata.

Le musiche suoneranno anche l'inno di San Giusto.

Domani a sera, non v'è teatro.

IL NUMERO UNICO.

Il numero unico edito da Bardusco riuscirà interessante per i molti svariati articoli che contiene.

Notiamo, tra altri pregevoli, una biografia del Cavedalis, l'organizzatore della difesa del 48 a Venezia, del venerando gen. Radaelli Carlo Alberto, ora residente a Latisana, che è una vera riabilitazione dell'illustre uomo, il quale era stato accusato — negli ultimi tempi di sua vita e a torto — di essersi accostato al governo austriaco. Tra le varie incisioni che adornano il numero, notiamo i ritratti di Caimo Dragoni, il presidente del governo provv. del geniale e valoroso Andervolti, dell'Arcivescovo Bricito ecc. ecc.

Di bellissimo effetto la copertina della pubblicazione, lavoro dello stabilimento Passero.

Insomma — non potendo commettere altre indiscrezioni — invitiamo i lettori ad attendere a domani per apprezzare la pubblicazione che ricorda i fatti di cui la commemorazione.

A Giacomo Grovich

cui domani s'inaugura una lapide, furono tributati solenni funerali addì 27 maggio 1868 — in occasione che le ossa di lui venivano traslocate dal Colle del Castello al Camposanto; ed in quei «solenni funerali celebrati senza l'intervento del clero» pronunciava una orazione ispirata ad alti sensi di patriottismo il prof. Piero Bonini.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 24 aprile 1898 dalle ore 19 alle 20 1\|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «En avant»	Fechner
2. Mazurka «Verrà dal Mare»	Totrinoli
3. Fantasia Militare	Ponchielli
4. Valtzer «Pomone»	Waldteufel
5. Gran finale nell'atto II.o «Aida»	Verdi
6. Polka «Giulia»	Bottari

All' Ospitale

venne accolto d'urgenza Scuor Luigi di Platischis, per ferita d'arma da fuoco alla spalla destra con frattura del terzo superiore dell'omero, guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Domani e lunedì in Chiavris.

Come annunciammo, S. E. l'Arcivescovo si recherà domani e lunedì in Chiavris per la inaugurazione solenne di quella Chiesa.

I frazionisti di Chiavris si preparano a festeggiare il notevole avvenimento e domani, alle ore 17, vi sarà sul piazzale un concerto della brava banda musicale di Paderno.

Lunedì, la stessa banda suonerà la sveglia, per tempo; e accompagnerà la processione — verso le undici; e nel pomeriggio darà nuovo concerto sul piazzale del paese.

Musica sacra

Ieri sera nella Chiesa di Chiavris si ascoltarono le prove della Messa testè musicata dall'egregio signor Maestro Franco Escher. Detta Messa lunedì p. v. festa di S. Marco si eseguirà la I.a volta nella nuova Chiesa eretta per munificenza di M. Volpe a Chiavris pontificando S. Ecc. il nostro Arcivescovo Zamburlini.

Lo dico addirittura, quanti jer sera ebbero il piacere di udire quelle armonie al tutto nuove ed inspirate, non fecero che rallegrarsi col bravo e valente compositore maestro! A sentire quel *Kyrie* così grave e solenne eseguito da un corpo cantante di 25 e più persone anche un profano in arte resta impressionato, e facilmente comprende la maestà di quel ricco Signor delle cose a cui viene innalzata quella greca preghiera! Il gloria senza esagerazione trascina, affascina, entusiasma. *Quel suscipe depraecationem nostram* è qualche cosa di raro, di eccellente.

Al *miserere nobis* par di vedere una corona di anime belle prostrate in atto di fervida prece chiedenti a Dio pietà e misericordia. Il *Benedictus* e l'*hosanna* del Sanctus sono una bella pittura di quanto fecero 19 secoli a dietro gli abitanti di Gerusalemme accorsi ad incontrare il Re mansueto gridando entusiasticamente a Suo onore e gloria.

L'agnus Dei non manca esso pure di peregrina novità. Ma io non mi attento, ignaro qual sono in arte, di porre in rilievo le recondite ed originali bellezze di questo riuscito lavoro, che conferma la stima che grande gode in Friuli e nell'Austria il conosciutissimo M. Escher! — Sotto la magica bacchetta di L. Zanutta quella composizione lascierà indimenticabile ricordo. Lunedì dunque a Chiavris alle ore 10 circa i cultori d'Euterpe potranno godere la bella produzione musicale. *gigi.*

All'Asilo Marco Volpe.

Domani, nell'Asilo Marco Volpe, si terrà la festa annuale in onore del Fondatore, di cui lunedì ricorre l'onomastico.

Per quanto apprendiamo, alla festa di domani assisterà anche il R. Prefetto.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 9 tiro regolamentare ed esercitazioni per la gara di Torino. Si avverte che la presidenza allo scopo di eccitare l'emulazione tra i soci che eseguiranno tutte le lezioni regolamentari nel presente periodo, ha istituito numero 12 premi, che saranno conferiti in ordine di merito ai dodici tiratori che presenteranno i migliori risultati complessivi — punti sommati colle imbroccate.

Accademia di Udine.

Iersera si tenne l'adunanza pubblica preannunciata. Interessanti le letture su: *I raggi X in medicina e relative dimostrazioni pratiche*, del s. o. prof. D.r P. Pennato; e *Sulla recente epizoozia nei cavalli in Udine* del s. o. prof. D.r P. Pennato e del D.r G. Berghinz.

Fu approvato il conto consuntivo 1897.

Circa le proposte e deliberazioni sulla stampa del dizionario friulano del compianto prof. comm. G. A. Pirona, parlarono, tra altri, il socio Prampero in favore della stampa integrale del dizionario, Basutti, in complessso, per una correzione secondo che s'invoca. Fu deliberato di stampare il dizionario integralmente.

Una buona riforma.

La locale Camera di Commercio, che in passato tanto fece finchè del Ministero delle Poste, ottenne l'apertura dell'ufficio di Posta alla Stazione, ha ricorso ora per riavere in Città un separato Ufizio dei pacchi come funzionava anni sono. Ci consta che in seguito a tal lodevole iniziativa il Ministero ha autorizzati gli studi per la riapertura dello invocato Ufizio soppresso nel 90 per male intesa economia e speriamo che gli studi siano brevi, altrimenti toccherà alla Camera di Commercio di ripetere i solleciti che tanto le giovarono per l'attivazione del locale Ufizio di stazione.

Nuova farmacia.

Annunciamo con piacere che oggi il nostro amico Sig. Enrico Manganotti, soddisfacendo al desiderio di moltissimi abitanti di Pasian Schiavonesco, apre colà una bella e grande farmacia che sarà di lustro e decoro per quel simpatico paese. Il distinto giovane, e per le sue belle maniere e per la non comune competenza, saprà certamente cattivarsi la stima e l'affetto dei buoni terrazzani.

Lo auguriamo sinceramente.

Bicchierata d' addio.

I funzionari di Cancelleria e Segreteria del nostro Tribunale vennero con gentile sentimento invitati ad una bicchierata dall' egregio cancelliere Sig. Emilio Falcioni di recente trasferito a Tortona in seguito a sua domanda. —

Ed il cortese invito del distinto superiore fu accettato con tutto il piacere convenendo unanimi jersera alla « Ghiacciaia » ove intervenne pure l' egregio Prof. Cav. Falcioni cugino del Sig. Cancelliere.

In perfetta armonia ed allegria si trascorsero alcune ore, regnando fra tutti la massima cordialità ed ottimo essendo stato il servizio da parte del conduttore della trattoria sig. Rinaldo Saccomani.

Al momento opportuno brindò a nome degli intervenuti il signor A. Tocchio ponendo in evidenza la soddisfazione dell' invito e di tanta concordia, lodando i meriti del signor Falcioni che, trovandosi in questa città da oltre un anno e mezzo, ha fatto palese di avere l' intera coscienza del proprio mandato e porgendogli un saluto cordialissimo e l' augurio di un felice avvenire.

Rispose il signor Falcioni ringraziando commosso, mentre nell'animo di ognuno prendeva posto la convinzione di un indimenticabile e gradito ricordo.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 prec. terza rappresentazione dell' opera RIGOLETTO protagonista comm. G. Kaschmann.

Domani riposo. Lunedì ultima rappresentazione, in cui il comm. Kaschmann, e gli altri artisti canteranno gratis, volendo così contribuire coll'opera loro all' incremento del fondo destinato a beneficio dell' Istituto dei Cronici.

L' atto altamente gentile merita di essere segnalato.

Monte di pietà di Udine.

Avviso.

Da oggi a tutto il giorno 14 maggio p. v. è aperta presso questo ufficio l' inscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prima domenica del p. v. giugno.

Le aspiranti dovranno all' atto dell' iscrizione produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall' ufficio parrocchiale o comunale del luogo d' origine, secondo che siano nate prima o dopo il 1 settembre 1871. Il certificato deve anche chiarire se i genitori sono vivi o defunti, e per le donzelle non nate a Udine, deve indicare l' epoca dalla quale esse si trovano residenti in questa città.

Si fa avvertenza che non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da questo Istituto.

Corte d' Assise.

L' apertura della Corte d' Assise è fissata per il 17 maggio prossimo.

La sortizione dei giurati seguirà martedì, presso il Tribunale.

Per l' Esposizione di Torino.

Jeri, la Camera di Commercio mandò a Torino undici album contenenti i campioni di filati e tessuti degli Stabilimenti cotonieri friulani. La mostra è collettiva, e porta il titolo di: *Mostra campionaria della industria del cotone in Friuli*. Vi concorsero le ditte: A. Aman e C. e Cotonificio veneziano di Pordenone — con due album per ciascuna, contenenti campioni di filati e tessuti; Marco Volpe, G. B. Spezzotti, Barbieri Silva e C., Cotonificio udinese, di Udine; Francesco Stroili di Francesco di Gemona e Linussio Dante di Tolmezzo.

— Una bella mostra di cinti erniari di propria invenzione inviò la ditta Tomaso Bricito di Moggio.

Omologazione di concordato

Con sentenza in data di jeri, il Tribunale omologava il concordato del fallito Angnola Pascottini Pietro.

La legge per gli infortuni nel lavoro.

Oggi, presso la Camera di Commercio si radunarono i filandieri della Provincia per udire comunicazioni e schiarimenti e per concordarsi circa la legge sugli infortuni nel lavoro, che andrà fra qualche mese in vigore.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Ringraziamento

Il Comitato udinese per le onoranze a Felice Cavallotti, ringrazia sentitamente tutti i signori Sindaci, presidenti di Società operaie, rappresentanze di Associazioni ecc. che contribuirono col loro intervento a render più solenne la commemorazione di domenica.

Il Comitato

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Aprile a L. 108.37.

Ricerca di « stampe colorate inglesi »

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato.

Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in *Udine* al signor *Italico Nono* Via Tomadini (N. 68).

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un appello rinviato. Vidali Antonio, Chierico di Rivignano, e Fraulini Leonardo di Silvestro, pure di Rivignano, furono condannati dal Pretore di Latisana, per ingiurie e minaccie a danno di Livinali Alessandro ex agente del Conte De Asarta; il Chierico, alla multa di lire 50 per le ingiurie, e all' ammenda di lire 10 per le minaccie, alla provvisionale di lire 100 alla parte lesa, alla rifusione delle spese della parte civile in lire 30, alle spese del processo e della sentenza, nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede; e presso a poco altrettanto il suo coimputato.

Ieri, si doveva discutere il loro appello — difensore avv. Caratti. Ma sulla costui domanda, il Tribunale trovò di rinviare il processo per rifare l' istruttoria.

Sorte diversa. Lacchini Costante di Pordenone, imputato di furto, fu condannato a mesi 4 di reclusione e nelle spese. Era imputato per la ricettazione per lo stesso furto, tal Giov. Batt. Livon di Corno; ma fu assolto per inesistenza di reato.

Una assoluzione. Saccomani Antonio detto il *Gendarme*, sensale in Udine, imputato di appropriazione indebita a danno Asquini di Basagliapenta, venne assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall' avv. Driussi.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Dassi Antonio d' anni 47 di Cercivento, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 10 e giorni 8 di reclusione per furto e calunnia. La Corte conferma la condanna.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nel 31 maggio ore 10 antim. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1191 00 in danno di Tonon Luigi fu Pietro per sè e quale tutore dei minori suoi fratelli Agostino, Maria Teresa, Augusta e Giovanni di S. Leonardo di Campagna, l' incanto e vendita di stabili nel Comune censuario di San Leonardo di Campagna ed amministrativo di Montereale Cellina.

— Nel giorno stesso e davanti il medesimo Tribunale seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1586 40 in danno dei signori Fedrigo Antonio fu Luigi e Böz Angelica fu Martino coniugi di Roraigrande, e Falomo Marco fu Antonio di Pordenone, l' incanto e vendita di stabili in Comune censuario di Roraigrande ed amministrativo di Pordenone.

Aste di imprese. — Nel 26 corrente, alle ore 10 ant. nell' ufficio municipale di Pasian Schiavonesco seguirà un' asta per la fornitura delle materie e la somministrazione della mano d'opera nonchè degli altri mezzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali di Pasian Schiavonesco, divise in numero sette lotti, corrispondenti alle sette frazioni del comune, pel quinquennio 1898-1902

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto il giorno 10 Maggio p. v. per due posti di levatrice in questo Comune, coll' annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine li 16 Aprile 1898

Il Sindaco
N. Agricola

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Stante i lavori campestri, i mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di animali, con pochi compratori ed a prezzi stazionari

Poco domandati furono i buoi grassi per macello; andarono venduti in discreto numero i buoi da lavoro, così pure i vitelli da latte maturi per macello, stante i soli negozianti Toscani.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi	da L. 120	a 125
Vacche	» 100	» 105
Vitelli	» 80	» 85

Sacile, 21. — Mercato con pochi animali e pochi affari. Qualche maggiore ricerca la si ebbe in carne che venne perciò pagata in più della settimana scorsa; difatti si conclusero contratti da L. 105 a 115 al quintale di peso netto. I Buoi da lavoro rimasero in gran parte invenduti sebbene in questa zona molti siano i lavori d' aratura da eseguirsi. Anche oggi continuò l' incetta di vitelle e vitelli sopra l' anno che si esportano per la Toscana. I vitelli lattanti da macello poco richiesti e poco prezzati oscillarono fra L. 62 e 65 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

In quest' articolo, i mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati e forniti di merce, percui andarono conclusi parecchi affari.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Venezia nella trascorsa ottava:

Fieno nost.	I.a qual.	da L. 5.—	a 5.50
»	» II.a	» » 4.50	» 5.—
»	bassa I.a	» » 4.—	» 4.50
»	» II.a	» » 3.—	» 3.50
Paglia		da L. 4.—	a 4.50
Erba Spagna		» 5.50	» 6.—

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.—
Slavo	» 1.95

PUBBLICAZIONI.

Memini — **Mario** — *(Romanzo Postumo)* — Casa Editrice di Baldini, Castoldi e C. — Milano, Gall. Vitt. Eman., 17-80 — L. 3,50.

La Casa Editrice di Baldini, Castoldi e C. procede con raro gusto direttivo nella pubblicazione di buoni romanzi. — Esce in questi giorni uno dei migliori lavori della Memini, dal titolo *Mario*

È la commovente storia di un giovne, che alla venerazione per la sposa felice di suo cugino sa sacrificare i palpiti del cuore, le gioie della vita, la vita stessa. Non fa certo bisogno di presentare al pubblico, e specialmente al pubblico femminile il pseudonimo della morta scrittrice; lo conoscono quanti hanno pianto sulle pagine di Marchesa d' Arcello, quanti hanno palpitato ai casi di Maria d' Ardeano e di Milla d' Astianello; nè pure fa bisogno di enumerare i moltissimi pregi della Memini come romanziera. Basti il dire che la donna de' suoi romanzi è sempre Lei, che le lacrime de' suoi eroi furono lacrime sue; scrisse ciò che sentì, ciò che infelicemente sperimentò.

Leggano *Mario* tutte quelle anime candide che hanno bisogno di saziare lo spirito con santi ideali; tutte le anime forti che nelle aspirazioni della vita cercano qualche cosa al di sopra delle piccole e fangose passioni umane; leggano *Mario* tutti gli stanchi delle degenerate elucubrazioni psicologiche dei romanzi di moda!

Troveranno in esso ciò che li appaga e ciò che deve essere sempre vero scopo di un libro, come dice l' acuto poeta toscano:

Il fare un libro è men che niente
se il libro fatto non rifà la gente.

È per queste rare qualità che il *Mario* è da raccomandarsi alla lettura dei giovani e delle gentili signorine. In mezzo alla colluvie di romanzi che corrono fra le mani della gioventù e che, spremuti da esotica sazienza, imbarbariscono il cervello e corrompono il cuore, un buon libro come il *Mario* è tant' oro in una famiglia, giacchè è pur venuto il tempo, in cui il romanzo è una necessità come il caffè dopo il pranzo.

G. Pattarin.

Notizie telegrafiche.

Le tragedie del lavoro.

Budapest, 22. Oggi a mezzogiorno è avvenuta una grave disgrazia. È crollata una casa in costruzione trascinando seco il muro di una fabbrica, a ridosso della quale veniva eretta. Molti operai rimasero sepolti sotto le macerie. Fino ad ora ne furono tratti sei morti e dodici gravemente feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
*M. 6.05	9.49	*M. 17.25	21.41
[illegible] 11.25	14.15	O. 10.50	15.20
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
D. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8.50	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.[illegible]
O. 8.10	10.37	O. 9.—	14.[illegible]
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.[illegible]
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.4[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.3[illegible]
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.3[illegible]

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.3[illegible]
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.[illegible]
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.4[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.0[illegible]
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.2[illegible]

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.[illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.[illegible]
R. A. 18.—	19.45	17.35	S. T. 19.[illegible]

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco